

27° delle Ardeatine: alle 18 manifestazione a Porta S. Paolo

A pagina 6

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

PICCOLA E MEDIA INDUSTRIA

TRA TUTTE le difficoltà oggi presenti nella situazione economica nazionale un'attenzione particolare esige quelle che hanno investito vari settori della piccola e media industria e dell'artigianato.

E' necessario costringere le banche ad abbandonare lo arcaico sistema delle garanzie reali richieste in cambio delle concessioni dei mutui.

E' falso ciò che affermano la Confindustria e alcuni settori della maggioranza governativa: le attuali difficoltà o le crisi della piccola o media industria non sono dovute all'azione sindacale degli ultimi due anni.

OCORRE, infine, che le piccole e medie imprese siano liberate dalle condizioni di soggezione in cui si trovano nei confronti delle grandi organizzazioni monopolistiche.

ALL'INDOMANI del rinnovo dei contratti di lavoro era necessaria una politica di allargamento del credito, per il rinnovo degli impianti e per le maggiori esigenze di capitale circolante nelle imprese.

In una politica di questo tipo, che è essenziale anche al fine dell'industrializzazione del Mezzogiorno e delle trasformazioni dell'agricoltura, un ruolo decisivo spetta alle regioni.

E' fallita, invece, in generale la manovra politica delle forze conservatrici. Ma noi non ci limitiamo a contestare i comunisti. Né ci soffermiamo soltanto a denunciare le responsabilità della politica governativa.

Noi comunisti — è ovvio — riaffermiamo il nostro sostegno all'azione sindacale che persegue la piena affermazione dei diritti dei lavoratori anche nelle piccole e medie imprese.

Eugenio Peggio

Congresso PSIUP Novella porta il saluto dei comunisti

A pagina 2

MARTEDI' RESTIVO DOVRA' RIFERIRE ALLA COMMISSIONE INTERNI DELLA CAMERA

Complotto: gravi interrogativi sui limiti posti all'inchiesta

Dei novecento che parteciparono al « raduno » solo cinque in galera - I piani dei sediziosi per la notte fra il 7 e l'8 dicembre - Si doveva provocare l'intervento dei corpi armati - Arrestato l'ex colonnello dell'aeronautica fermato - Appunti su basi militari?

Martedì il ministro Restivo dovrà riferire alla commissione Interni della Camera sul complotto reazionario. La convocazione urgente della commissione era stata chiesta dal gruppo comunista con una lettera al presidente, on. Corona, nella quale si chiedeva di conoscere « gli sviluppi e i provvedimenti adottati in merito ai denunciati piani eversivi delle forze fasciste e di estrema destra ».

Limiti alle indagini, si è detto. E, qui, accanto, sotto l'invocazione di un'assistenza tecnica che consenta ai piccoli e medi imprenditori di dotare le proprie industrie degli impianti e dei sistemi produttivi più moderni.

« Che tipo di « azione » dovevano portare a termine? », facile intuire che, attraverso diversi « commandos », avrebbero dovuto compiere una serie di attentati terroristici, di violenze; si può anche presumere il tipo di « obiettivi », e d'altra parte esistono dei « precedenti », come le bombe carta scoppiate al Milite Ignoto contemporaneamente all'esplosione di piazza Fontana.

Anche in questo caso, quindi, era indispensabile una « copertura »; e gli atti terroristici sarebbero stati rivolti contro sedi di estrema destra, per addossare le responsabilità alla sinistra.

Questi, dunque, i piani del complotto. E risulta più che mai scovante la « furia minuziatrice » — come ha scritto l'Avanti! — dei social democratici nell'affrontare la vicenda: così come appare assai sospetto il tentativo della stampa più reazionaria di dipingere la cospirazione come un « sogno di pensionati ».

Novecento armati, un numero rilevante, di ispiratori organizzatori, finanziatori, complici. E solo cinque individui in galera. Né si può dire che agli investigatori sia mancato tempo: già il giorno

Marcello Del Bosco (Segue in ultima pagina)

Promemoria per il governo

- 1) Perché solo cinque persone si trovano in galera? Al « raduno » della notte fra il 7 e l'8 dicembre erano presenti circa 900 persone: e soltanto per convocarle, ci son voluti certo più di cinque individui. Gli investigatori hanno avuto tre mesi e mezzo per le indagini: e seguendo la logica a Regina Coeli dovrebbero ormai trovarsi — se non tutti i 900 — almeno parecchi cospiratori, e in ogni caso tutti i promotori, i finanziatori.



I poliziotti si scagliano con le pistole in pugno contro i manifestanti

A PAGINA 11

Ferma decisione unitaria delle Confederazioni dinanzi alle inadempienze del governo

RIFORME: vigorosa ripresa della lotta Prima del 7 aprile lo sciopero generale

Obiettivi: ripristinare gli impegni per la casa, salvaguardare il ruolo dei sindacati nel confronto col governo e le forze politiche, imporre giuste soluzioni per la riforma fiscale e il rispetto degli impegni per la riforma sanitaria — Forti lotte bracciantili e contadine nel Mezzogiorno



I piloti USA costretti a sgombrare Khe Sanh

Le proporzioni della rotta americana-salgona nel Laos si rivelano sempre più catastrofiche. Mentre le unità collaborative ripiegano a piedi, abbandonando grandi quantità di materiale, sotto il fuoco delle unità popolari, « commandos » del FML hanno attaccato la base di Khe Sanh distruggendo al suolo un gran numero di elicotteri. In seguito all'attacco, che segue

a otto giorni di bombardamento, il comando americano ha fatto sgomberare i velivoli superstiti. Sulla disastrosa conclusione dell'operazione ordinata da Nixon, le agenzie occidentali pubblicano impressionanti testimonianze. Nella telefoto: un elicottero americano incendiato al suolo dai patrioti vietnamiti a Khe Sanh

A PAGINA 12

BRUXELLES

La polizia spara sui manifestanti contro il Mec: contadino ucciso

- Ieri decine di migliaia di contadini hanno manifestato a Bruxelles durante la riunione dei ministri dell'Agricoltura, chiamati a decidere gli sviluppi dell'integrazione europea. La polizia ha attaccato il corteo con armi da fuoco
- Negli scontri che sono seguiti vi sono stati decine di feriti. Un contadino belga è stato colpito a morte in circostanze che non sono state ancora chiarite. Un altro è stato ferito con una pistolaletta all'addome
- Il COPA, organizzazione padronale dell'agricoltura, cerca di speculare sulla giusta protesta contadina per opporsi alla riforma

OGGI sua grazia

COM' E' costume di molti oratori che scelgono un ascoltatore nella sala gremita e a lui rivolgono idealmente le loro parole come se parlassero a una persona sola, così pare che faccia il direttore della « Stampa » Alberto Ronchey quando scrive i suoi articoli. Ma egli ha questo di particolare: che il suo ideale lettore non sta a Torino, né a Grugliasco, né al Carovetto, né, per immaginarlo sempre più distante, in provincia di Piacenza. Oh no! Gli scritti di Ronchey sono sempre indirizzati oltre Manica, nel Sussex, dove vive, in una grande casa antica, uno di quei signori dei quali una volta sentimmo parlare in una commedia che dava Armando Falcone « Come è morto Sua Grazia? », domandava con altrettanta commovente il cistiatore al maggior domo « Sua Grazia — risponde l'interpellato — quando arrete ritto con l'atteso la morte come at tendeva la carrozza ».

Quelle che in parte si realizzano per il fatto stesso d'esser formulate (self-fulfilling, dicono i politologi anglosassoni). Ora, voi proclamate e immaginate che un metalmeccanico legga ad alta voce, in casa, l'articolo del direttore della « Stampa »? Arrivato al punto squisitamente sottile della profezia socialdemocratica che avrebbe suscitato il « neo-frontismo » del Psi, l'operaio si ferma di botto e cerca di ricordare, ma non riuscendoci grida alla moglie che è di là, in cucina: « Tina, come dicono i politologi anglosassoni? » « Self-fulfilling, Dio buono, non ti ricordi mai niente? » Ora, non vogliamo essere guasti: Non è vero che i metalmeccanici non si ricordano mai niente, è che essi spesso confondono il linguaggio dei politologi anglosassoni, opportunamente ricordati da Ronchey, con quello dei politologi turchi, che il self-fulfilling chiamano più semplicemente erizmiak, espressione, quest'ultima, che ha oltre tutto il vantaggio di essere composta di una sola parola, così se si deve fare un telegramma si spende meno. Invece preferire il termine turco, Alberto Ronchey perché nel nostro mestiere, ci permette di ricordarglielo, non dimentichi mai abbastanza popolari. Fortebraccio

(Segue in ultima pagina)